

- L'Europa davanti alla seconda ondata
- Le Misure varate per tenere testa alla crisi Covid19
- Next Generation EU
- News dal territorio

Novembre 2020
Anno 5, Numero 8

News dall'Europa delle Opportunità

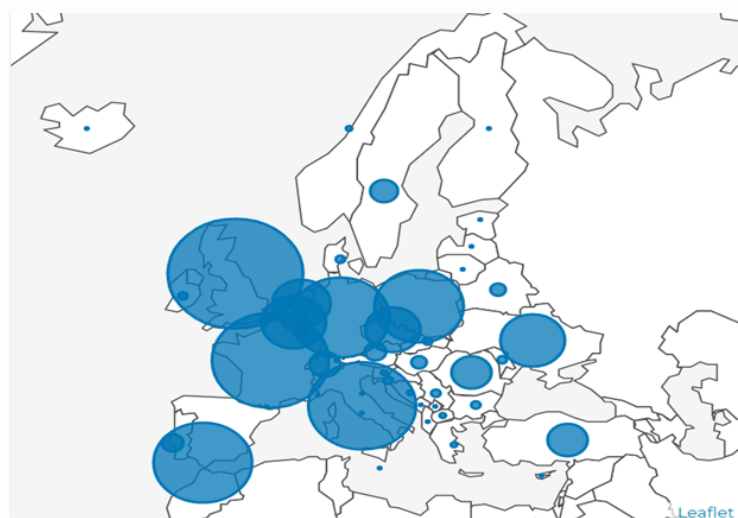


*“Nessuno Stato membro uscirà in sicurezza da questa pandemia fino a quando non lo faranno tutti”
Ursula von der Leyen*



L'EUROPA DAVANTI ALLA SECONDA ONDATA

Il mondo e l'Europa, dopo la tregua estiva concessa dal virus, stanno fronteggiando una seconda ondata già più impegnativa della prima. Ovunque si tende all'inasprimento delle restrizioni, con i primi casi di nuovi lockdown e di differenziazione fra regioni a seconda del rischio, come avviene nel nostro paese. La Svezia, tra i paesi meno colpiti in primavera, presenta oggi una situazione di emergenza con un tasso di mortalità che è peggiore solo in Spagna, Italia e Regno Unito. L'Austria si avvia verso il lockdown e la Germania registra il suo record negativo di contagi, ma con numeri più contenuti rispetto agli altri grandi paesi europei. Anche Ungheria e Polonia presentano quote di positivi non rassicuranti mentre il Portogallo sta per superare il record negativo registrato poche settimane fa. Uno degli Stati in maggiore difficoltà è il Belgio dove i casi totali sono quasi 530.000 su una popolazione di 11 milioni di abitanti e la pressione sugli ospedali è massima, in particolare nella regione di Bruxelles-Capitale. La situazione appare invece più contenuta nelle Repubbliche Baltiche e in Danimarca, nonostante in quest'ultima sia stato necessario l'abbattimento di 17 milioni di visoni poiché colpiti da una mutazione del virus. Animali infetti sono stati abbattuti anche in Grecia, Stato che dopo aver efficacemente arginato la prima ondata si trova oggi in una situazione a rischio a causa della mancanza di nuove misure subito dopo la stagione estiva. Contagi in aumento anche in Romania, mentre timidi segnali di miglioramento provengono da Regno Unito, che affronta un "nuovo" lockdown, e Francia.



La presidente von der Leyen invita alla massima collaborazione per una risposta comune che non riguardi soltanto la sanità pubblica ma anche gli aspetti sociali ed economici della vita dei cittadini, nuovamente colpiti dalle restrizioni con la diffusione di forte preoccupazione, come rilevato dall'Eurobarometro, e del rischio di "stanchezza da pandemia". Il programma della Commissione riguarda anche la lotta alle fake news, che minimizzando il problema hanno contribuito alla diffusione di irresponsabilità e scetticismo. Un team di cinque commissari è stato costituito ad hoc con fini di coordinamento su sanità e prevenzione, mobilità ed economia mentre continuano gli incentivi per le riconversioni alla produzione di dispositivi medici che coinvolgono oltre 1000 aziende. Sono inoltre stati siglati accordi con le maggiori società farmaceutiche per assicurare la copertura totale di un futuro vaccino, con almeno 700 milioni di dosi per l'Unione ed un sistema di monitoraggio per la somministrazione. È attiva per la condivisione di dati, strategie e informazioni la piattaforma ECDC mentre entro fine mese è previsto un pacchetto di iniziative per fronteggiare le minacce sanitarie transfrontaliere e riorganizzare il settore dei trasporti. La Commissione continuerà ad assicurare dazi ed IVA zero sui dispositivi medici almeno fino ad Aprile e sul modello di Italia, Irlanda e Germania si pensa al sistema UE di app per il tracciamento. Infine, un passo fondamentale verso "un'Unione Europea della Sanità" è stato appena compiuto con il voto del Parlamento largamente a favore del programma EU4Health proposto dalla Commissione.

La pandemia in corso ha reso evidente la necessità di un percorso comune, anche nel settore sanitario, che adesso comincia a prendere forma.

Gabriele Cortale

Misure

messe in atto per fermare l'emorragia economica in Europa causata dal Covid-19.

Oramai, da diversi mesi il mondo intero è messo in ginocchio da un nuovo nemico, che non usa armi né denaro, invisibile ma egualmente letale e crudele, capace di colpire tutte le persone indiscriminatamente da età, sesso, colore o ceto sociale; questo nemico, il cui nome scientifico è SARS-CoV-2, è un virus conosciuto da tutti con il nome di covid-19 o coronavirus. Parliamo di una malattia diffusasi a macchia d'olio sin dall'inizio del 2020 e, in breve tempo, partendo dalla Cina, propagatasi in tutto il mondo. Oggi in Italia, ma anche in numerose altre nazioni d'Europa e del Mondo, ci troviamo a dover affrontare una seconda ondata di questo tremendo virus, dopo il leggero rallentamento avvenuto nel periodo estivo.

La conseguenza principale del Covid-19 è stata, ovviamente, il contagio di milioni di persone in tutto il mondo e, purtroppo, la morte di migliaia di essi. Ma, una conseguenza secondaria ed indiretta del virus, è senza dubbio la grave crisi economica globale che si sta verificando in questo periodo, che si è cercato di attenuare per mezzo di varie misure di prevenzione o rallentamento dei contagi adottate dai vari governi del mondo. Simili iniziative sono sfociate nella misura estrema del lockdown, un protocollo di emergenza che ha portato a limitare la libera circolazione delle persone, impedendo la loro capacità produttiva e di lavoro, con il conseguente sfociare di una grave crisi finanziaria ed economia. Per fronteggiare questa profonda crisi che ha colpito tutti, i governi nazionali hanno dovuto stanziare ingenti risorse economiche per molteplici scopi: assistere le persone in difficoltà economica; dare un risarcimento a coloro che sono stati costretti a chiudere temporaneamente le proprie attività; e, soprattutto, fronteggiare la crisi a livello medico/sanitario. Su quest'ultimo punto, il più importante in quanto il primo ad essere stato messo in ginocchio dal protrarsi della pandemia, si è dibattuto molto fino al raggiungimento di alcune misure su scala internazionale:



l'acquisto di macchinari specifici per la cura del Covid-19 (come i respiratori polmonari), l'assunzione, presso le varie strutture, di altri medici, infermieri e altro personale sanitario essenziale per fronteggiare la pandemia; l'adattamento e la costruzione di nuove strutture specifiche per la cura del coronavirus e l'aumento dei posti di terapia intensiva negli ospedali o in altre strutture. Inevitabilmente, si è trattato di enormi spese e responsabilità che sono ricadute da subito sui singoli stati Europei, che proprio per la catastrofica straordinarietà dell'evento si sono trovati spiazzati e travolti da un deficit che ha raggiunto il livello massimo mai toccato sino a questo momento. Tuttavia, un valido e concreto aiuto è giunto dall'Unione Europea che, nel corso di questi mesi, ha attuato degli interventi politici ed economici per aiutare gli Stati Membri a far fronte a questa tremenda crisi, aiutando parallelamente i vari governi a tutelare la salute e le finanze dei propri cittadini messi a rischio dalla pandemia. La Commissione Europea ha messo in campo tutta una serie di iniziative per affrontare la crisi economica e sanitaria legata alla diffusione del coronavirus. Alcune misure riguardanti la ripresa e il consolidamento economico sono state già attuate nella prima fase della diffusione del virus.

Nella riunione del Consiglio europeo del 23 aprile, i leader degli Stati membri hanno approvato il pacchetto da € 540 miliardi proposto dall'Eurogruppo (composto da 100 miliardi SURE, 200 miliardi BEI e 240 miliardi MES) e hanno affidato alla Commissione il compito di definire le caratteristiche e il volume di un **Recovery Fund** (che potrebbe valere tra i 1000 e 2000 miliardi di euro) inteso a mitigare le conseguenze economiche della pandemia. La Commissione è intervenuta stanziando fondi e progetti in diversi punti nevralgici per risollevare le varie economie nazionali.

IL BAZOOKA DELLA BCE

A fine marzo, la Banca Centrale Europea ha varato il Pandemic Emergency Purchase Programme (PEPP), il nuovo programma da 750 miliardi di euro finalizzato all'acquisto di titoli di stato, per aiutare i 27 Paesi UE a sconfiggere l'emergenza economica innescata dal coronavirus.

Lo STOP AL PATTO DI STABILITÀ

A seguito della proposta della Commissione europea di attivare la clausola di salvaguardia generale del patto di stabilità e crescita, i ministri delle finanze dell'UE hanno convenuto di sospendere i limiti di spesa per i bilanci nazionali, dando ai paesi dell'UE spazio sufficiente per combattere la pandemia di coronavirus. È pertanto sospesa la regola che prevede che il disavanzo di bilancio di un paese rimanga entro il 3% del PIL.

FLESSIBILITÀ DELLA DISCIPLINA PER GLI AIUTI DI STATO

Il 19 marzo la Commissione ha adottato un quadro temporaneo per consentire agli Stati membri di avvalersi pienamente della flessibilità prevista dalle norme sugli aiuti di Stato al fine di sostenere l'economia nel contesto dell'emergenza del coronavirus. Le norme dell'UE in materia di aiuti di Stato hanno consentito eccezionalmente agli Stati membri di agire in modo rapido ed efficace per sostenere i cittadini e le imprese, in particolare le piccole e medie imprese, che incontrano difficoltà economiche a causa dell'epidemia di COVID-19. Il 22 marzo la Commissione europea ha approvato le misure italiane di aiuti pari a 50 milioni di euro per sostenere la produzione e la fornitura di dispositivi medici, come i ventilatori polmonari, e di dispositivi di protezione individuale, le mascherine, occhiali, camici e tute di sicurezza utilissimi alla prevenzione e alla lotta al coronavirus.

Il 14 aprile la Commissione ha approvato un regime d'aiuti previsto dall'Italia a sostegno dei lavoratori autonomi e delle imprese già presenti sul territorio nazionale con un massimo di 499 dipendenti che risentono dell'emergenza coronavirus.

37 MILIARDI PER LA LOTTA AL CORONAVIRUS

Su proposta della Commissione Europea, 37 miliardi di euro nell'ambito della politica di coesione sono stati destinati alla lotta contro il coronavirus e ai sistemi sanitari, imprese e lavoratori colpiti dall'emergenza. Tra 6 e 10 miliardi andranno a beneficio dell'Italia. FONDI STRUTTURALI PER L'EMERGENZA CORONAVIRUS

Il 2 aprile la Commissione ha introdotto misure per destinare i fondi strutturali non utilizzati all'emergenza coronavirus. Saranno possibili trasferimenti tra i 3 fondi della politica di coesione (Fondo europeo di sviluppo regionale, Fondo sociale europeo e Fondo di coesione), trasferimenti tra le diverse categorie di regioni e flessibilità per quanto riguarda la concentrazione tematica. Vi sarà inoltre la possibilità di un tasso di cofinanziamento dell'UE pari al 100% per l'esercizio contabile 2020-2021.



Dalla Cassa Integrazione Europea alle misure di solidarietà

CASSA INTEGRAZIONE EUROPEA Il 2 aprile la Commissione europea ha proposto SURE, uno strumento di solidarietà di 100 miliardi di euro per aiutare i lavoratori e le imprese in difficoltà. Attraverso SURE, sono stati erogati prestiti garantiti dagli Stati membri.

LIQUIDITÀ ALLE IMPRESE 1 miliardo di euro è stato riorientato dal bilancio dell'UE come garanzia per il Fondo europeo per gli investimenti, al fine di incentivare le banche a fornire liquidità a PMI e imprese a media capitalizzazione. I finanziamenti così mobilitati, per un totale di circa 8 miliardi di euro, hanno permesso di aiutare almeno 100 mila PMI europee e imprese a media capitalizzazione.

MORATORIA DEI DEBITI La Commissione europea ha provveduto a fornire sospensioni dei debiti ai debitori colpiti dalla crisi.

AIUTO AGLI AGRICOLTORI E AI PESCATORI Su richiesta delle autorità italiane, la Commissione europea ha prorogato di un mese il termine per la presentazione delle domande degli agricoltori italiani che hanno diritto a un sostegno al reddito nel quadro della politica agricola comune (PAC). L'utilizzo dei fondi per l'agricoltura e la pesca è stato reso più flessibile. La Commissione ha proposto, inoltre, una serie di misure per garantire che gli agricoltori e gli altri beneficiari possano ottenere il sostegno di cui hanno bisogno dalla politica agricola comune, ad esempio allungando i tempi per la presentazione delle domande di sostegno e per il trattamento delle stesse da parte delle amministrazioni.

FONDO DI SOLIDARIETÀ La Commissione Ue ha proposto di estendere l'ambito di applicazione del Fondo di solidarietà dell'UE includendo la crisi della sanità pubblica, al fine di mobilitarlo in caso di necessità per gli Stati membri più duramente colpiti. Nel 2020 sono stati resi disponibili fino a 800 milioni di euro.

FONDO DI ADEGUAMENTO ALLA GLOBALIZZAZIONE Il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione è stato mobilitato per sostenere i lavoratori autonomi e chi ha perso il lavoro alle condizioni stabilite nel regolamento vigente e futuro. Nel 2020 sono stati resi disponibili fino a 179 milioni di euro.

La maggior parte delle misure citate sopra sono alimentate da un nuovo strumento temporaneo per la ripresa degli stati Europei: **Next Generation EU**, che è dotato di una capacità finanziaria di 750 miliardi di euro e si fonda su tre pilastri: strumenti a sostegno degli sforzi profusi dagli Stati membri per riprendersi dalla crisi, superarne gli effetti e riemergere più forti misure volte a stimolare gli investimenti privati e sostenere le imprese in difficoltà rafforzamento di programmi strategici dell'UE per trarre insegnamento dalla crisi e rendere il mercato unico più forte e più resiliente e accelerare la duplice transizione verde e digitale.

La straordinaria opportunità rappresentata da Next Generation EU

Analizzando nello specifico la straordinaria opportunità rappresentata da Next Generation EU che ha permesso di reperire risorse finanziarie grazie all'innalzamento temporaneo del massimale delle risorse proprie al 2,00 % del reddito nazionale lordo dell'UE, il che ha consentito alla Commissione, forte del suo elevato rating creditizio, di contrarre sui mercati finanziari prestiti per 750 miliardi di €. Questi finanziamenti supplementari sono stati convogliati verso i programmi dell'UE; il loro rimborso sarà spalmato nei futuri bilanci dell'UE sull'arco di un lungo periodo, con inizio non prima del 2028 e completamento non oltre il 2058. L'obiettivo deve essere perseguito all'insegna dell'equità e della condivisione, e per questo la Commissione propone varie risorse proprie nuove. Per mettere a disposizione i fondi il prima possibile così da poter rispondere ai bisogni più urgenti, la Commissione ha proposto una modifica dell'attuale quadro finanziario pluriennale 2014-2020 al fine di provvedere già nel 2020 risorse per ulteriori 11,5 miliardi di €. I fondi reperiti da Next Generation EU sono incanalati in tre pilastri.

1. Sostegno agli Stati membri per investimenti e riforme

Un nuovo dispositivo per la ripresa e la resilienza da 560 miliardi di € offrirà sostegno finanziario per investimenti e riforme, anche nell'ottica della transizione verde e digitale e per la resilienza delle economie nazionali, assicurandone il collegamento con le priorità dell'UE. Il dispositivo, che sarà integrato nel semestre europeo, avrà una capacità di sovvenzionamento che potrà arrivare a 310 miliardi di € e sarà in grado di mettere a disposizione prestiti fino a un massimo di 200 miliardi di €.

Tutti gli Stati membri avranno accesso al sostegno, che tuttavia si concentrerà verso quelli che sono stati colpiti più duramente e in cui più acuto è il bisogno di aumentare la resilienza.

Gli attuali programmi della politica di coesione riceveranno 55 miliardi di € in più da qui al 2022 nell'ambito della nuova iniziativa REACT-UE; i fondi così reperiti saranno assegnati in funzione della gravità delle conseguenze socioeconomiche della crisi, tra cui il livello di disoccupazione giovanile e la prosperità relativa degli Stati membri. Il proposto potenziamento del Fondo per una transizione giusta con un importo che potrà arrivare a 40 miliardi di € aiuterà gli Stati membri ad accelerare l'approdo alla neutralità climatica. Un rinforzo di 15 miliardi di € per il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale aiuterà le zone rurali a introdurre i cambiamenti strutturali richiesti ai fini del Green Deal europeo e a centrare gli ambiziosi obiettivi delle nuove strategie sulla biodiversità e "Dal produttore al consumatore".

2. Rilanciare l'economia dell'UE incentivando l'investimento privato

Un nuovo strumento di sostegno alla solvibilità mobiliterà risorse private al fine di aiutare con urgenza le imprese europee economicamente sostenibili che operano nei settori, nelle regioni e nei paesi più colpiti.

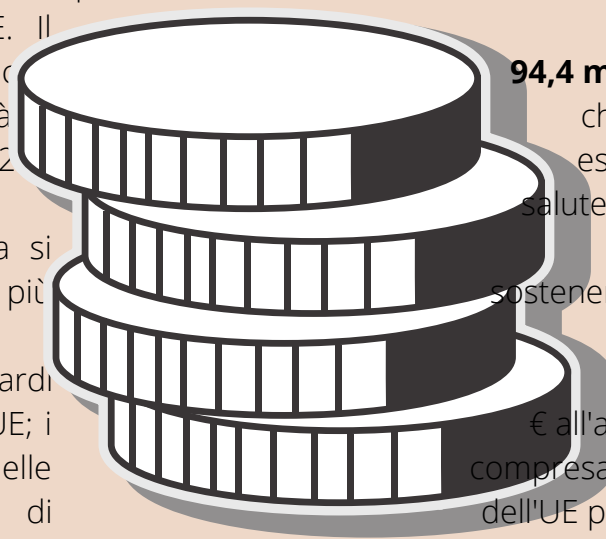
Lo strumento, in grado di essere operativo fin da questo anno, avrà in dotazione 31 miliardi di € e mirerà a reperire sostegno alla solvibilità per 300 miliardi di € a favore delle imprese di tutti i settori economici e a prepararle all'economia più pulita, digitale e resiliente del futuro.

Il potenziamento di InvestEU, il programma faro d'investimento europeo, fino a concorrenza di 15,3 miliardi di € permetterà di mobilitare investimenti privati in progetti in tutta l'Unione.

Un nuovo dispositivo per gli investimenti strategici incorporato in InvestEU genererà, grazie al contributo di 15 miliardi di € di Next Generation EU, investimenti per un importo fino a 150 miliardi di € nel miglioramento della resilienza dei settori strategici, specie quelli collegati alla transizione verde e digitale, e nelle catene fondamentali del valore nel mercato interno.

3. Trarre insegnamento dalla crisi

Il nuovo programma per la salute EU4Health, forte di una dotazione di 9,4 miliardi di €, potenzierà la sicurezza sanitaria e permetterà di prepararsi alle crisi sanitarie del futuro. Grazie a un rinforzo di 2 miliardi di €, il meccanismo di protezione civile dell'Unione RescEU sarà ampliato e potenziato così da attrezzare l'Unione per le crisi future e permetterle di farvi fronte.



Orizzonte Europa riceverà 94,4 miliardi di €, potenziamento

che gli permetterà di finanziare attività essenziali di ricerca nel campo della salute, la resilienza e la transizione verde e digitale. Per sostenere i suoi partner nel mondo, l'Unione assegnerà una dotazione supplementare di 16,5 miliardi di € all'azione esterna, assistenza umanitaria compresa. Saranno potenziati altri programmi dell'UE per allineare completamente il futuro quadro finanziario ai bisogni della ripresa e alle priorità strategiche. Saranno rafforzati altri strumenti per aumentare la flessibilità e la reattività del bilancio dell'UE. Questi fondi stanziati dalla Commissione Europea sono necessari per fronteggiare l'attuale crisi finanziaria mondiale, che continua a persistere presentandosi come un nemico davvero duro da sconfiggere. Se si stanno erogando ingenti risorse per combattere la crisi economica scaturita dalla pandemia, altrettante risorse si stanno applicando per combattere la crisi sanitaria e per la spasmodica ricerca del vaccino che sembra, ad oggi, l'unico modo per poter rallentare e, infine, fermare la diffusione della pandemia e delle sue devastanti conseguenze che stanno martoriando la popolazione mondiale.

L'Unione Europea, dopo una prima fase di spiazzamento e discussioni, si è fatta cosciente della gravissima crisi che stiamo attualmente vivendo e ha deciso di agire ponendosi al fianco dei propri stati membri nella lotta al Coronavirus e alle sue molteplici devastanti conseguenze. La speranza che unisce non solo i cittadini europei ma quelli di tutto il mondo è quella che quest'ostico nemico venga compreso e sconfitto nel più breve tempo possibile, così da restituire a tutti una vita normale come lo era prima della veloce diffusione del virus; una vita dove libertà e democrazia tornino ad essere pietra miliare di ogni governo, all'insegna di un'esistenza priva di mascherine, dove il diritto all'istruzione sia garantito senza il timore di frequenti chiusure, dove piccole, medie e grandi imprese possano tornare a produrre senza l'incertezza che deriva dalla crisi economica. Una vita, inoltre, dove tutte le forze politiche non si lascino andare a facili stigmatizzazioni ma lavorino sulla scia della collaborazione. Sicuramente, quella che stiamo vivendo è una lezione da non dimenticare, un'esperienza che ha segnato la vita in tutti gli ambiti del vivere civile, ma l'augurio è che il clima di paura, abnegazione e perplessità possa essere un lontano ricordo, proiettandoci verso un futuro prospero, capace di tutelare e rendere concreti sogni e ambizioni di ognuno.

Mattia Totino



Online su zoom venerdì 27 Novembre ore 10.00 /12.30

Le politiche di coesione dell'UE per costruire il futuro dei nostri territori: dal passato alle opportunità future dei Fondi Europei 2021-2027

Saluti autorità

Intro a cura delle reti Europee
Alessandra Tuzza Edic "Calabria&Europa" di Gioiosa Jonica
Irene Lupis EEN Unioncamere Calabria
Paolo Romano CDE Università di Catanzaro

intervengono
Francesco Candia Presidente FF. di Anci Calabria
Ivonne Spadafora Responsabile comunicazione POR Calabria
Francesco Calabrò Università Mediterranea di Reggio Calabria
Flavio Burlizzi Union Camere Bruxelles
Pier Virgilio Dastoli Presidente CIME

dibattito con i partecipanti

enterprise europe network | UNIONCAMERE CALABRIA | europa direct Calabria&Europa

Le Politiche di coesione e il futuro dei nostri territori: dal passato alle opportunità dei Fondi europei 2021/27

Si terrà sulla piattaforma zoom il prossimo 27 novembre dalle ore 10.000 alle ore 12.30 il meeting "Le Politiche di coesione per costruire il futuro dei nostri territori: dal passato alle opportunità future dei Fondi europei 2021-2027". Un evento promosso e organizzato dalle reti di informazione della Commissione Europea Europe Direct e Europe Entreprise Network operanti in Calabria con gli sportelli di Gioiosa Jonica la prima e di Lamezia Terme la seconda, ma non mancherà l'apporto del CDE, Centro di Documentazione europea di Catanzaro, con il responsabile Paolo Romano. Un focus, nato proprio dalla capacità di interazione delle reti di comunicazione europea a servizio dei cittadini, delle imprese e delle Università sul territorio calabrese. Un momento di interazione che proverà a disegnare un excursus con le istituzioni regionali ed Europee sulle realizzazioni effettuate grazie ai fondi comunitari ed alle programmazioni relative ai fondi indiretti per lo sviluppo. Soprattutto un dibattito concertato con esperti delle università e delle istituzioni comunitarie per scoprire il programma futuro per la nuova programmazione 2021/2027, attualmente in fase di definizione per i territori comunitari. **L'evento rientra tra le azioni di comunicazione, rivolte alla cittadinanza ed in particolare ai giovani**, che il Centro EDIC "Calabria&Europa" di Gioiosa Jonica sta realizzando grazie alla call diretta finanziata dalla DG Comm della Commissione Europea. I temi di discussione saranno molteplici, tra le tematiche che verranno messe in evidenza: Le politiche di coesione dell'UE, storia e ruolo per lo sviluppo locale nelle regioni dell'UE; Il ruolo delle politiche di coesione, i benefici, nella regione Calabria dal passato fino al 2020; Le politiche di coesione 2021-2017 quale opportunità per la mia città? e Per la mia Regione? Un quadro a tutto tondo, quindi, su cui si stimoleranno soprattutto le istituzioni locali e prime tra tutti gli enti locali ed i Comuni, beneficiari diretti dei fondi per la coesione ma anche le imprese e gli studenti a disegnare il futuro per i propri territori. Ciò sarà possibile grazie alla partecipazione di Unioncamere Calabria e di Anci Calabria, tra gli organizzatori dell'evento, con le sedi di Unioncamere di Lamezia Terme e la presidenza Regionale di Anci retta da Francesco Candia. Emergerà il punto di vista degli esperti delle istituzioni di raccordo come la Regione Calabria presente con il Responsabile del Por Calabria 2014 2020 Ivonne Spadafora; nonché la cabina di regia di Bruxelles di Unioncamere, che interverrà con il responsabile Flavio Burlizzi per delineare i must della nuova programmazione. La storia delle politiche di coesione, il loro prossimo futuro in via di definizione ed il ruolo della cittadinanza attiva sarà sviluppato grazie al contributo dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria con Francesco Calabrò ed in chiusura con l'intervento di Pier Virgilio Dastoli già direttore della Commissione Europea in Italia e presidente del CIME, Consiglio del Movimento Europeo in Italia.

Ale. T.

L'Edic Calabria&Europa di Gioiosa Jonica è Hub della Commissione Europea per la Conferenza sul Futuro dell'Europa



L'Edic Calabria&Europa di Gioiosa Jonica è Hub della Commissione Europea per la Conferenza sul Futuro dell'Europa

Con grande soddisfazione l'Edic "Calabria&Europa" di Gioiosa Jonica ha appreso di essere Hub per la Calabria tra le reti di informazione della Commissione Europea per stimolare il dibattito e la partecipazione dei cittadini in vista della prossima grande conferenza COFE sul futuro dell'Europa, prevista per l'estate 2021. Un traguardo ed una responsabilità ulteriore, che si aggiungono al ruolo di antenna di comunicazione della Commissione europea, oramai attiva territorialmente dal 2005 ospitata dall'Associazione Eurokom presso la sede operativa di Palazzo Ameduri di Gioiosa Jonica. Un compito che l'EDIC Calabria&Europa si appresta a compiere come al solito agendo al fianco dei cittadini calabresi ed in piena interazione con le reti attive sul territorio regionale per divulgare l'Europa pienamente, veicolando alla cittadinanza le opportunità proposte ed i temi in discussione da parte delle istituzioni comunitarie. Soprattutto l'HUB avrà un ruolo centrale per il raccordo con gli stakeholder territoriali, sarà uno strumento cruciale per stimolare il dibattito sulle tematiche fondamentali per il futuro dell'Europa e raccoglierà le esigenze provenienti dai territori. Il primo appuntamento di dibattito vedrà l'EDIC partecipe all'evento del CDE di Catanzaro del prossimo 9 Dicembre con docenti universitari e studenti calabresi.

Ale. T.

Al via il percorso di #ASOC2021 le Scuole calabresi in corsa con Open Coesione



Si è aperto anche per questo anno scolastico l'appuntamento di ASOC, a scuola di Open Coesione. Un percorso di cittadinanza attiva che vede i giovani delle scuole superiori alla scoperta dei fondi per la coesione territoriale e delle risorse europee per lo sviluppo territoriale. Anche per questa annualità molte sono le scuole partecipi nelle Regione Calabria e sulla Locride. Ancora una volta una sfida vinta, nonostante le restrizioni delle attività didattiche legate all'emergenza pandemica da COVID19, che imperversa da più di otto mesi. Il percorso di monitoraggio civico, che vedrà impegnate ben 26 scuole in Calabria, sarà completamente digitale e realizzerà al meglio la sua declinazione di didattica 2.0. Asoc è in effetti un percorso didattico innovativo, finalizzato a promuovere e sviluppare nelle scuole italiane principi di cittadinanza attiva e consapevole, attraverso attività di ricerca e monitoraggio civico dei finanziamenti pubblici europei e nazionali.

Il progetto permette di sviluppare competenze digitali, statistiche e di educazione civica, per aiutare gli studenti a conoscere e comunicare, con l'ausilio di tecniche giornalistiche, come le politiche pubbliche, e in particolare le politiche di coesione, intervengono nei luoghi dove vivono. Docenti e studenti partecipano al progetto con il sostegno delle reti territoriali ASOC, formate dai centri EDIC e CDE, le organizzazioni degli "Amici di ASOC" e i referenti territoriali Istat, e tutti concorrono all'assegnazione di premi e riconoscimenti, tra cui viaggi di istruzione a Bruxelles presso le istituzioni europee, visite guidate al Senato della Repubblica o agli studi RAI, oltre a opportunità formative, libri, riviste, dotazioni tecnologiche e molto altro grazie alle collaborazioni regionali e al sostegno dei numerosi partner del progetto. Al termine di ogni anno scolastico i migliori team sono coinvolti in un evento finale a Roma, che è a sua volta occasione di visita, scambio e formazione, durante il quale l'intera community viene premiata. Ed anche per quest'anno l'Edic "Calabria&Europa" sarà al fianco delle scuole per guidare i giovani, con le altre reti di informazione ed Istat, alla scoperta delle risorse per la coesione ma anche per far loro scoprire il magico mondo dell'Unione Europea. Un grande in bocca al lupo per tutti gli studenti che stanno per iniziare questa meravigliosa avventura di cittadinanza attiva!

Chi siamo

Eurokom è un'Associazione Non Profit avente sede nella Regione Calabria che si occupa di informazione e comunicazione attinente alle Istituzioni europee e alle politiche comunitarie. Nasce nel 2000 da un'idea di sviluppo locale e di promozione delle politiche comunitarie condivisa dai suoi Soci. Eurokom attualmente svolge la sua attività principale per la gestione del Centro Europe Direct "Calabria&Europa", ospitato dalla stessa dal 2005, presso palazzo Amaduri struttura fornita dal Comune di Gioiosa Ionica, per le attività inerenti l'Ufficio Europa' e la sede 'Europe Direct'.

Hanno Collaborato per la realizzazione di questo numero :
Gabriele Cortale
Mattia Totino
Nicolò Palermo



Bandi e programmi in scadenza ... I link

A cura di Nicolò Palermo

Bando comunitario per le PMI per lo sviluppo di innovazioni sostenibili - Economia blu



Scadrà il 16 Febbraio 2021 l'Invito a presentare proposte reso attivo nell'ambito del Fondo europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) su 'Blue Economy Window - BlueInvest 2020', rivolto a piccole e medie imprese (PMI) che desiderano sviluppare innovazioni nell'ambito dell'economia blu.

Le idee progettuali dovranno sviluppare e portare sul mercato nuovi prodotti, servizi e modelli di business che possano creare attività redditizie ma che contemporaneamente possano sviluppare un'economia blu sostenibile e innovativa nei bacini marittimi europei.

Destinatari:

Potranno parteciparvi le piccole e medie imprese con sede nell'Ue in forma singola, o in partenariato.

Stanziamento:

Il budget complessivo a disposizione del bando è di 20 milioni di Euro. La quota di co-finanziamento potrà arrivare al 70% per i loro progetti con un contributo medio dell'Ue tra 700.000,00 e 2.500.000,00 Euro.

Per saperne di più: <https://ec.europa.eu/easme/en/news/blue-economy-window-call-just-launched>



Edic Calabria&Europa ... i nostri recapiti
Sede Operativa "Europe Direct "Calabria&Europa"
Presso Palazzo Amaduri Piazza Cinque Martiri
Tel/Fax:00 39 0964 1901574
Email: associazioneeurokom@tiscali.it

Sede Legale Associazione Eurokom Via Cavour IV Gerace 89044 RC

Il Centro Europe Direct Calabria&Europa è aperto al pubblico con il servizio di Front-Desk
dal Lunedì al Venerdì, dalle 09:00 alle 13:00

Sito internet www.eurokonline.eu
Indirizzo FB <https://www.facebook.com/eurokom.europedirect/>
Indirizzo Twitter: <https://twitter.com/CaleEuropaEdic>